

CREAZZO. Il Gruppo Ana celebra alla grande i 50 anni di vita

Una festosa invasione inaugura domenica il monumento agli alpini

7 giugno, una domenica per la storia di Creazzo. Gli alpini festeggiano i 50 anni del gruppo Ana e lo fanno inaugurando il monumento e il parco dedicato agli alpini. «Noi vogliamo far conoscere chi sono gli alpini, cosa essi hanno fatto, cosa stanno facendo, che strada percorrono» — dice il capogruppo Nereo Tronca nel libretto edito per l'occasione dall'Ana. «Con vanto posso dire che stiamo percorrendo la strada della solidarietà, dell'altruismo e della disponibilità». E per essere tutti assieme a festeggiare i 50 anni e la realizzazione, domenica arriveranno a Creazzo tutti gli alpini vicentini, per l'adunata della sezione.

Il gruppo Ana nacque nel '37, fondato dall'indimenticabile Mario Zamberlan, assieme a Toni Guglielmoni, Guglielmo Bellin ed altri. L'attività sociale allora si limitava alle messe di suffragio dei caduti, anche perché ci fu di mezzo la guerra. Le prime testimonianze di una certa presenza in un paese in rapido sviluppo risalgono al '70, cioè all'inizio della gestione di Giuseppe Collicelli. Ci si trova, si dà una

mano a chi sta meno bene; si taglia il traguardo di quota cento iscritti e si apre la sede allo Story.

Nel '76 c'è il terremoto in Friuli, che segnerà una nuova epoca degli alpini; anche le penne nere di Creazzo sono in prima fila e a Magnano in Riviera rimettono in piedi una casa. Significativa anche la partecipazione alle adunate nazionali: si ottiene in prestito dalla parrocchia il grande tendone per dare un tetto e una tavola a tutti.

Con gli Anni '80 inizia il periodo più fiorente di attività in un paese dove fanno fatica ad aggregarsi vecchi abitanti e nuovi residenti. Sotto la presidenza del capogruppo Nereo Tronca si celebra il gemellaggio con Lozzo di Cadore, nasce il Gruppo marciatori, che si mette in luce in diverse manifestazioni, si costituisce il nucleo di protezione civile, vien messo su il coro Ana, guidato da Giuseppe Dal Santo, si hanno contatti con Pro loco, donatori di sangue, Amministrazione comunale.

Nell'86 si supera quota 200 iscritti. La sede è in via

San Marco e può contare su tre locali. Si vuole lasciare qualcosa d' incisivo in paese e nasce l'idea del parco e del monumento, accolta dall'Amministrazione comunale.

L'impegno è notevole, per i soldi e l'organizzazione. Ma ormai sta per diventare realtà. Il monumento è di Franco Fiabane, bellunese, alpino del Settimo. Raffigura tre alpini, uno del '15-18, uno del '40, il terzo dei giorni nostri. Quasi si fondono, per dimostrare continuità di tradizioni; le loro armi sono lì, ma non sono definite. Sono solo simbolo della forza e della tenacia con cui gli alpini hanno sempre difeso la pace. Il monumento è dedicato infatti agli «Alpini di ieri, oggi e di domani. Per la pace».

La giornata si svilupperà in due momenti distinti ma legati dalla presenza in paese di tante penne nere. L'inaugurazione del parco e del monumento degli alpini, in via Vivaldi ad Olmo, comincerà alle 9.30; in programma sfilata, messa, benedizioni dell'opera e discorsi vari. Nel pomerig-



gio l'adunata della sezione Ana di Vicenza, con ammassamento alle 15.30 in via Molini di Creazzo e sfilata dalle 16 verso viale Italia fino a Olmo. Alle 18 nel campo sportivo conclusione con concerto e carosello della fanfara della Cadore.

Ci sarà anche una mostra. E' Nevio Mantoan, noto collezionista, che espone nell'atrio delle elementari Gigi Ghirotti i suoi reperti della Grande Guerra, domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 23.